EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE RESPONSABILE DOMENICO AGASSO

SOMMARIO

N. 1138 - Vol. LXXXVIII - Milano - 23 luglio 1972 © 1972 EPOCA - Arnoldo Mondadori Editore

	3	LETTERE AL DIRETTORE
	6	ITALIA DOMANDA
Ricciardetto	8	MEMORIA DELL'EPOCA
Angelo Conigliaro	12	LA NOSTRA ECONOMIA
	14	CHE COSA SUCCEDE
Domenico Bartoli	16	L'ITALIA ALLO SPECCHIO
Raffaello Uboldi	18	IMMUNITÀ, NON IMPUNITÀ
Giovanni Moccagatta		PROPOSTE PER UNA MODIFICA DELL'ISTITUTO
Giovanni Spadolini		PERCHÉ HO RINUNCIATO ALL'IMMUNITÀ
		CHE COSA NE DICONO DEPUTATI E SENATORI
Andrea Nicolai	26	PER LUI STALIN È ANCORA VIVO
Franco Nencini	28	IL CIRCO DI MIAMI
Raffaello Uboldi	34	IL GHETTO DI VENEZIA: TESORO IN ROVINA
Bonatti-Corbellini-Segàla	41	**GLI STUPENDI SEGRETI DELLA MONTAGNA**
Gianni Rizzoni	64	L'EREMITA DELLA CANZONE
Ulrico di Aichelburg	70	LA NOSTRA SALUTE
	72	BOTTE DA ORBI TRA ALTEZZE REALI
Marzio Bellacci	76	LEGGE-QUADRO PER LA CACCIA
Giorgio Torelli	80	IL MANAGER IN PALESTRA
Carla Stampa	88	VIAGGIO NELLA FOLLIA
	90	SCAFFALE
Luigi Baldacci	92	UN BIGIARETTI A SORPRESA
Domenico Meccoli	94	LA MILANESINA DEL MOMENTO
Roberto De Monticelli	95	QUANDO BISOGNAVA SAPER RECITARE
	97	I PROGRAMMI RADIO E TV
	98	5 MINUTI D'INTERVALLO
	100	QUEI DUE

In questo numero il primo dei due grandi inserti a colori dedicati ai meravigliosi segreti della montagna. In dono ai lettori un eccezionale fotorama da staccare e conservare. (La foto di copertina è di Walter Bonatti.)

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 10.400 - semestrale senza dono L. 5.200. Estero: annuo con dono L. 16.000 - semestrale senza dono L. 8.000. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 300 (c/c postale n. 3-26780). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 9.17.91; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Como, v. Vitt. Emanuele 36, tel. 27.34.24; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Roma 18, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 2.21.92; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 837.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 23.02.48; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Palermo, v. della Libertà 14/e, tel. 20.42.12; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 2.90.21; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma, CIM (Pal. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, CIM piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna.

Istituto Accertamento Diffusione Cert. n. 759

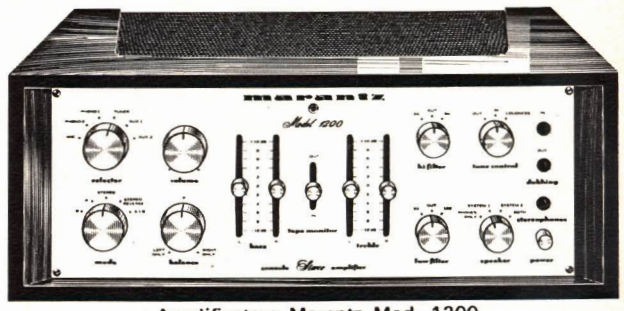
Questo periodico è iscritto alla FIEG *Federazione Italiana Editori Giornali*

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

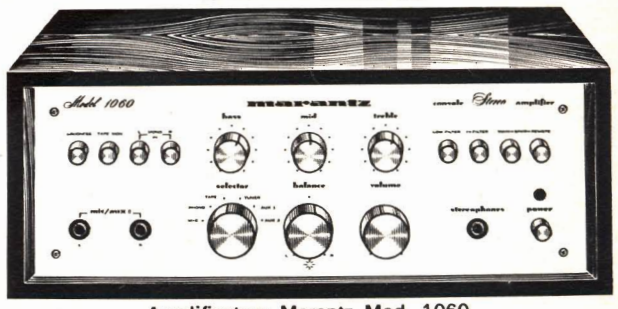
marantz

ANNUNCIA

LA FINE DELLA DISTORSIONE



Amplificatore Marantz Mod. 1200
Potenza di uscita: 100 Watts RMS continui per canale a 8 ohms, 125 Watts RMS per canale a 4 ohms. Distorsione armonica e di intermodulazione: 0,15 % a qualsiasi frequenza da 20 Hz a 20.000 Hz.



Amplificatore Marantz Mod. 1060
Potenza di uscita: 30 Watts RMS continui per canale a 8 ohms. Distorsione armonica e di intermodulazione: 0,5 % a qualsiasi frequenza da 20 Hz a 20.000 Hz.

marantz
SUN VALLEY, CALIFORNIA

GEMCO OF ITALY VIALE F. RESTELLI 5 - MILANO

CHIEDETECI CATALOGHI E PUNTI DI VENDITA

Gillette® regala
il vademecum per le Olimpiadi '72*

- records
- specialità
- calendario dei giochi
- storia delle olimpiadi

*per l'acquisto di un pacchetto di Gillette Platinum Plus

ITALIA DOMANDA

È vero che gli scacchisti sono dei super cervelli?

È vero che per essere o diventare grandi campioni di scacchi come Spasski e Fischer bisogna avere un cervello « superiore »?
(L. Rambelli, Vicenza)

Risponde
il professor
Ulrico di Aichelburg

Non credo che i cervelli dei campioni di scacchi, o dei campioni di altri giuochi che esigono memoria, calcolo, previsione, estro offensivo, abilità difensiva, come per esempio è anche il *bridge*, siano i più grandi, i migliori in senso assoluto. Lo sono in quel determinato campo, in quanto altamente specializzati, ma i loro possessori, fuori dell'attività scacchistica, sono spesso persone di intelligenza e livello intellettuali normali. Ciò non è per nulla sorprendente: una particolare predisposizione, una dote innata, fa sì che il cervello possegga determinate, singole facoltà, ad un livello d'eccellenza, per il resto non differenziandosi invece dalle comuni doti proprie di tutta l'umanità. È, in fondo, la vecchia, eterna questione del perché nasca un genio: genio che, come la storia dei grandi uomini insegna, è tale in un particolare ramo dello scibile o dell'arte, e nel rimanente può benissimo essere un uomo come gli altri, con i suoi difetti e le sue insufficienze. Il che sembrerebbe dare ragione a Francesco Giuseppe Gall, quell'originale scienziato del secolo scorso, sostenitore della teoria delle localizzazioni cerebrali.

Boris Spasski
campione del mondo di scacchi.

Ai tempi di Gall non c'era gabinetto medico che si rispettasse, il quale non avesse il suo bravo cranio cosparso di circoletti variamente colorati. Come un geografo, il medico studiava la carta del cervello. Cervelli, crani, maschere erano stati studiati e misurati: di Beethoven e Bach fra i musicisti, di Kant, Volta, Liebig, Bischoff fra gli scienziati ed i filosofi, di Mirabeau fra gli oratori, di Newton e Gauss fra i matematici, di Hugo, Byron, Leopardi fra i poeti, di Federico il Grande e di Napoleone fra i condottieri. Gall affermava che il cervello è divisibile in tante zone ben localizzate, in tante province, ciascuna delle quali esercita per conto suo una particolare funzione. Il cervello umano risulterebbe di tante parti, di tante facoltà eterogenee, fra loro indipendenti. Del resto ancora adesso si sente dire che certe persone hanno il bernoccolo della matematica o della filosofia, che Rossini doveva avere il bernoccolo della musica e Talleyrand quello della diplomazia. Senza dubbio Boris Spasski e Bobby Fischer, che stanno battendosi nella sfida del secolo, posseggono il bernoccolo degli scacchi, ma solo metaforicamente. Infatti la teoria di Gall è stata smentita dai moderni studi sul cervello.

Va a sapere che cosa avranno dunque questi due « cervelloni ». Si può solo supporre fondatamente che esista in essi una particolare organizzazione funzionale. Per quanto il problema sia ancora molto lontano dalla soluzione, gli studiosi sono d'accordo nel ritenere che il deposito delle informazioni (nella fattispecie, la scienza degli scacchi), la loro programmazione e il controllo delle azioni (le mosse durante la gara) non sono localizzati in centri particolari del cervello. Le moderne indagini psicologiche hanno chiarito che ogni processo intellettivo è un sistema funzionale complesso, basato su un piano o programma d'operazioni tendente ad uno scopo definito. Il sistema si regola da sé, il cervello giudica i risultati di ogni azione in rapporto con il piano di base e stabilisce un termine per l'attività quando questa arriva a completare con successo il programma. Questo meccanismo è ugualmente applicabile alle forme elementari e involontarie di comportamento come il respirare, ed a quelle complicate e volontarie come prendere una decisione o risolvere un problema (fare una mossa sulla scacchiera, o intuire a che cosa tende l'avversario).

Quale forma di organizzazione ha questo sistema nel cervello? Le nostre attuali conoscenze di neurologia ci dicono che l'apparato che dirige un processo complesso di comportamento comprende numerose zone del cervello, il tutto sotto un controllo coordinato. Attività specifiche e coordinamento sono certamente molto sviluppati negli scacchisti, ma proprio questo sviluppo finisce per dare una specializzazione nella quale si concentra la maggior parte dell'attività cerebrale. Voglio dire, insomma, che Spasski e Fischer pensano essenzialmente su un modello scacchistico, come un matematico pensa su un modello matematico. Sono i primi in quel modello, non è detto che debbano essere i primi in senso generale.

C'è anche da domandarsi perché i sovietici diano tanti campioni, sì da dominare la scena scacchistica mondiale. Probabilmente esistono doti innate, ma soprattutto l'ambiente fornisce una serie di stimoli atti ad evocare quelle doti. L'ambiente ha una funzione molto attiva, influisce sull'apprendimento anche in maniera inconscia: sviluppa nuovi circuiti d'associazione mentale, favorisce l'utilizzazione progressiva di circuiti già esistenti ma inattivi, stabilisce legami più stretti fra le cellule nervose. Nel cervello, come in una macchina calcolatrice, ci sono certi schemi che entrano in funzione in seguito ad un impulso, ad un'eccitazione e dànno origine a immagini, insomma ad un piano di battaglia. Le regole secondo cui il cervello lavora non sono innate, ma per la maggior parte vengono apprese. Campioni si nasce, certo, ma è anche vero che campioni si diventa. L'illuminazione repentina, il lampo della mossa geniale, l'ha soltanto chi si è dedicato a sistematici e prolungati sforzi e studi in quella direzione.

Bobby Fischer
il grande sfidante di Spasski.